

Hai super ordinati e i super eroi dell'armadio sulla sedia, a chi ama mostrare ciò che ama e chi no, a chi si ritrova anche nel caos.

Tranquilli, l'ordine perfetto non esiste, ma dai chea, con poco, trovi quello perfetto per te.

E per la tua camera da letto o cameretta.

Oggi, 50 anni fa, le Forze Armate Cilene, guidate dal generale Augusto Pinochet, circondavano il Palazzo Presidenziale.

Il governo di Salvador Allende, democraticamente eletto tre anni prima, nel 1970, appunto, viene rovesciato.

Della morte di Allende si dirà molto, secondo le prime ricostruzioni si sarebbe suicidato con una K-47 regalato gli daffi del castro in persona, secondo i suoi sostenitori invece sarebbe morto in uno scontrafuoco con i golpisti.

Ma al di là, appunto, di queste ricostruzioni.

Di Allende oggi rimane molto, rimane sicuramente un sogno, quello socialista che, ancora appunto oggi, vivono milioni di persone nel mondo.

Un sogno che ha vissuto soprattutto in Italia, anzi, bisogna dire che l'Italia nel '73 è stata la nazione occidentale che più di altre è rimasta vicino a chi cercava di scappare appunto dal regime di Pinochet.

Ebbene, dal golpe sono passati 50 anni.

Pinochet è morto nel 2006 e oggi in Chile si vota, dato non marginale, ecco.

Però, di quell'11 settembre del 1973 rimane purtroppo ancora molto.

Ma perché?

Io sono Marco Maisano e ogni giorno, asse macchine sapi di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo.

Ma perché?

Non vedo alcuna ragione per cui a un paese dovrebbe essere permesso di diventare marxista, soltanto perché il suo popolo è irresponsabile.

La questione è troppo importante perché gli elettori cileni possano essere lasciati a decidere da soli.

Queste sono le parole che ha pronunciato Henry Kissinger, segretario di Stato Americano, dopo l'elezione a presidente del Cile di Salvador Allende.

Il motivo di tanta rabbia stava evidentemente nel fatto che il neopresidente si apprestavano a trasformare la società cilena a partire appunto dalla nazionalizzazione di industrie, miniere, banche, eccetera eccetera.

Insomma, si apprestava a, come dire, minare gli interessi, o meglio anche gli interessi degli Stati Uniti in Sud America.

Il governo di Allende durerà solo tre anni, a seguito appunto, di un colpo di Stato che porterà all'instaurazione di una dittatura che durerà per 17 anni.

Oggi in Cile la dittatura non c'è più e non c'è neppure un governo socialista, oggi apparentemente il Cile è un paese diverso, anche se il segno lasciato dal golpe 50 anni fa è tutt'altro che svanito.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Ludovico Manzoni, autore del podcast Golpe, 50 anni di Cile.

Questa è la risposta che mi ha mandato.

Il golpe in Cile dura ancora oggi perché tutta la società cilena è condizionata da quello che è successo 50 anni fa.

50 anni fa un violento golpe fascista ha ribaltato il governo democraticamente eletto di Salvador Allende e ha dato vita a quasi vent'anni di dittatura da parte dei militari guidati dal generale Augusto Pinochet e hanno cambiato profondamente la società cilena.

Hanno privatizzato le pensioni, hanno privatizzato il sistema sanitario, hanno liberalizzato e privatizzato la maggior parte delle aziende, hanno creato un sistema educativo dove le scuole private e le università private sono le migliori e tutto questo si vede nel Cile di oggi.

Perché oggi il Cile è un paese in realtà prospero soprattutto anche prima della dittatura considerato rispetto alla media del Sud America, un paese stabile, un paese assidabile, un paese prospero, però è un paese violentemente diseguale dove la diseguaglianza veramente assume una dimensione quasi di violenza, lo si vede nelle strade di Santiago del Cile che da un lato è una metropoli internazionale con grattacieli, banche d'affari, uffici e tutto quello che vi potete immaginare da una città ben più grande ad esempio di qualunque città o metropoli italiana.

Dall'altro subito accanto si vedono degli Islam, si vedono una povertà assoluta, si vedono vecchietti di 70-75 anni che passano a venderti roba per strada e gli chiedi perché?

Perché la pensione è privata e quindi la mia pensione è di 90 euro al mese, di 100 euro al mese, io non ce la faccio a vivere.

Perché?

Perché la sanità è privata e per pagarmi le cure sono in queste condizioni.

Perché?

Per pagare la scuola di la università prestigiosa ai figli devo continuare a lavorare.

E questa diseguaglianza si vede ancora oggi e quindi 50 anni dopo anzi nel 2019 sono partite delle forti proteste contro questa diseguaglianza e contro questa mancanza di stato sociale.

Le proteste sono state anche lì violentemente represses da un governo conservatore, il governo Sebastian Pinera, represses come con le stesse leggi e con le stesse norme della Costituzione ancora risalenti all'aggiunta di Pinochet, perché non tutte le leggi, anzi molte poche e non tutta la Costituzione, anzi sono una piccola parte, è stata riformata.

Quindi il Cile mantiene purtroppo l'eredità di Pinochet, l'eredità del Golpe 50 anni dopo in maniera molto concreta, in maniera culturale ma anche sociale e ci vorrà tanto tempo per cambiare, però in Cile c'è voglia di cambiare, c'è voglia di cambiamento, c'è una grande speranza e c'è un tentativo 50 anni dopo di spezzare questa eredità.

Grazie all'Udovico Manzoni, devo dire quella del Cile è una storia molto interessante perché ha molto a che fare con il modo in cui l'Occidente in generale ha deciso in passato di gestire le crisi degli altri o anzi a scatenarle come è facile dedurre anche dalle parole di chiesti in generale dell'ex segretario di Stato Americano.

Oggi il Cile purtroppo è un paese che sta ancora cercando di liberarsi di quel retaggio lasciato da Pinochet e le proteste di oggi represses con la stessa violenza, sono la prova che c'è ancora molto da fare.

Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento

a domani.

Ciao!

Perché è un podcast scritto da me Marco Maisano, riprese e montaggio Giulio Rondolotti, musiche originali Matteo Cassi, supervisione tecnica Gabriele Rosi, responsabile di produzione Denny Stucchi, una produzione One Podcast.

C'è chi ama la buona musica, chi corre o chi va in bici.

Ogni uno ha le sue passioni, l'importante è metterci sempre cuore anche a tavola.

Scopri la linea cuore e da oggi anche le sfoglie, buone, ricche di fibre e fonte di proteine.

Le cose che ci fanno stare bene sono quelle fatte col cuore.

Cuore, mangiar bene e sentirsi in forma.